



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

IL PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:**SETTORE:** PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE**AREA DI INTERVENTO:** 3. VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**DURATA DEL PROGETTO:**

12 MESI

OBIETTIVI DEL PROGETTO:**8.1 – PREMESSA**

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale con soci che sono appartenenti a vari gruppi sociali e che svolgono professionalità di vario tipo.

Tali soci mettono a disposizione degli altri il loro tempo e le loro competenze. Il Servizio Civile volontario ha arricchito la nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con "Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà, spesso minuscole e disagiate, di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto prende in riferimento il Settore "**Educazione e Promozione culturale**" in particolare **l'Animazione Culturale verso i minori**.

48

La scelta è legata ad un bisogno delle istituzioni nell'accrescere la conoscenza culturale del proprio territorio e di sensibilizzare alla salvaguardia paesaggistica e ambientale.

Lo scopo è quello di accrescere l'identità territoriale, culturale e civile partendo dalle giovani generazioni per investire poi tutta la comunità.

A tal proposito l'**UNESCO** stipulò la Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale nel 1972, nel corso della 17° sessione della Conferenza Generale UNESCO (17 ottobre – 21 novembre), sulla base delle seguenti considerazioni:

- il patrimonio culturale e naturale è sempre più minacciato di distruzione, non solo per cause tradizionali di degrado, ma anche per gli effetti legati all'evoluzione della vita sociale ed economica;
- la degradazione o scomparsa di un bene del patrimonio culturale e naturale rappresenta un impoverimento nefasto del patrimonio di tutti i popoli del mondo;
- la protezione di questo patrimonio, su scala nazionale, è spesso incompleta per mancanza di risorse economiche, scientifiche e tecnologiche.

La finalità della Convenzione è, dunque, quella di identificare, proteggere, conservare, presentare e trasmettere alle generazioni future il patrimonio culturale e naturale mondiale di eccezionale valore universale, attraverso l'istituzione di un elenco di siti – la nota Lista del Patrimonio Mondiale o "World

Heritage List” – e strumenti di assistenza collettiva in grado di completare le azioni già intraprese da ciascuno Stato parte della Convenzione.

8.2 OBIETTIVO GENERALE

I Monti Picentini sono caratterizzati da scenari naturalistici e ambientali che racchiudono diverse realtà comunitarie, ma l’abbandono, il degrado e la mancanza di sensibilizzazione verso queste vere bellezze naturali, stanno portando ad una vera e propria degenerazione delle risorse naturali. I Comuni esaminati nel presente progetto si estendono nella catena dei Monti Picentini che presentano caratteristiche di mancanza di sensibilizzazione verso il paesaggio nonché di identità territoriale. Da qui nasce l’idea e l’obiettivo del progetto: **“IL PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI”**.

L’obiettivo è di sensibilizzare le nuove generazioni al fine di estendere la consapevolezza di tale valore in primis a tutta la comunità e poi trasferire tale percezioni di valore ai fruitori non residenti.

8.3 - OBIETTIVO SPECIFICO

L’obiettivo specifico è quello di diffondere le già descritte caratteristiche materiali ed immateriali del territorio, nonché di comunicarle ai terzi portatori di interessi rilevanti e puntare ad un incremento sia della fruizione di tali capacità (informative e conoscitive delle caratteristiche del territorio) dei cittadini che da parte dei terzi target.

La consapevolezza, i valori di comunità, dei propri luoghi, aumentando la visibilità e la partecipazione, attraverso le associazioni di integrazione culturale, diffondendo e valorizzando la bellezza paesaggistica e naturale del Parco Regionale dei Monti Picentini, possono essere attori principali dello sviluppo del flusso turistico limitando il danneggiamento della fascia naturalistica.

Insegnando alle nuove generazioni il rispetto per l’ambiente permette il consolidamento del senso di appartenenza, dell’identità locale, che rappresentano il primo efficace ed importante stimolo per un forte richiamo civico e di responsabilità nei confronti del proprio territorio.

49

Il percorso formativo parte, quindi, dallo studio dell’ambiente, sia in termini materiali che valoriali, passando poi alla pratica, ossia alla conoscenza dei luoghi, vivendo in prima persona la bellezza, ma anche gli orrori lasciati dagli incivili.

Dunque, si prospetta un vero e proprio approccio sociale di cittadinanza/comunità attiva, finalizzata sia al recupero dei valori di comunità che di promozione, sensibilizzazione e formazione per mezzo dell’impegno etico applicato al territorio.

Gli Operatori Volontari del Servizio Civile dovranno impegnarsi, attraverso l’aiuto degli insegnanti degli istituti comprensivi, a coinvolgere in un primo momento i ragazzi delle scuole per accrescere la conoscenza del patrimonio culturale ed ambientale del proprio territorio, sia dei beni materiali che immateriali, attraverso lo studio si procederà all’apprendimento della storia paesaggistico/urbanistica, delle tradizioni, della cultura e dell’ambiente naturale che lo circonda.

In un secondo momento si effettueranno azioni pratiche attraverso giochi ludici attraversando i percorsi paesaggistici naturali e con la collaborazione delle associazioni di integrazione culturale si cercherà di inserire anche le minoranze straniere all’interno del processo di identità territoriale.

Il tutto al fine di rendere possibile l’emersione delle responsabilità civiche alle nuove generazioni, in modo da rendere tali responsabilità valori trasmissibili da generazione in generazione. Ma per trasmettere la sensibilità verso il proprio territorio e la natura alle generazioni più giovani, bisogna affacciarsi in un contesto collettivo e creativo comune. Da qui emerge l’esigenza di riproporre nelle attività formative l’esperienza progettuale alle fasce di generazioni che proseguono gli anni scolastici. In questo modo con la collaborazione degli istituti, degli enti, dei privati della comunità montana sarà possibile divulgare positivamente il rispetto dell’ambiente.

Gli Indicatori.

Gli indicatori dovranno rappresentare il livello di consapevolezza dei valori culturali nonché di quelli materiali da parte dei giovani e degli Operatori Volontari coinvolti nelle attività di apprendimento.

Tali indicatori di ‘livello di conoscenza’ saranno rilevati per mezzo dell’utilizzo di tecniche di interviste, ai giovani, e di focus group agli Operatori Volontari.

Tale analisi sarà condotta sia in una fase pre che post processo di collaborative learning. Tale approccio consentirà di valutare gli eventuali gap di conoscenza, in modo da calibrare adeguatamente le attività formative ed infine, l’analisi post, sarà indispensabile ai fini della valutazione della copertura dei gap rilevati.

In questo modo si cercherà di aumentare l’interesse nei giovani verso la tematica della valorizzazione territoriale attraverso il coinvolgimento di essi nelle varie fasi delle attività progettuali. I risultati attesi, frutto delle attività descritte e condotte nell’arco temporale di 12 mesi, rappresenteranno un incremento

del livello di conoscenza e di sensibilizzazione territoriale almeno del 30% degli attori coinvolti nel progetto.

Materiale informativo del territorio e degli itinerari e percorsi dei Monti Picentini.

L'apprendimento avviene soprattutto attraverso materiale informativo che con l'utilizzo delle immagini stimola la conoscenza del territorio. Lo stato dell'arte presenta una serie di meticolose informazioni supportate da percorsi ricavati per mezzo dell'applicazione AutoCAD. Tale applicazione purtroppo rende non solo poco chiari i percorsi, ma automaticamente propone tali offerte ad un target di escursionisti esperti inibendo in tal modo chiunque altro voglia visitare tali territori per mezzo di una mobilità "dolce" (a piedi o in bicicletta).

50

Il lavoro di catalogazione prevede la collaborazione del Parco Regionale dei Monti Picentini. I prodotti di tale attività, che saranno divulgati all'interno degli istituti scolastici partecipanti, contribuiranno all'evoluzione della conoscenza di molteplici itinerari turistici nel proprio territorio.

In questo modo si tenderà a sviluppare oltre alla conoscenza culturale, sociale ed economica del proprio territorio, anche una consapevolezza esaustiva delle risorse naturalistiche territoriali.

Incrementando così il processo di catalogazione delle apposite guide del 30%.

Tabella 36. Gli Indicatori.

| <i>Obiettivo</i> | <i>Indicatore</i> | <i>Situazione di Partenza</i> | <i>Risultato Atteso</i> |
|--|---|---|---|
| A – Materiale informativo cartaceo degli itinerari turistici | Catalogazione degli itinerari cartacei | Insufficiente redazione degli itinerari | Miglioramento delle informazioni dei luoghi e degli itinerari (punti di partenza, percorso, durata, lunghezza) |
| B – Materiale informativo sui siti Internet | Elenchi di materiali reperibili sui siti Internet | Sono presenti materiali da reperire sul sito del Parco Regionale Monti Picentini, ma difficile da comprendere i punti di partenza per paese | Migliorare il sito internet per invogliare la conoscenza del territorio per mezzo di maggiori e più adeguate informazioni sui luoghi e le frazioni dandone visibilità attraverso i siti dei Comuni, delle scuole, delle Pro Loco e dell'UNPLI Provinciale e Regionale. |
| C - Catalogazione dei beni artistici e culturali e ricerca statistica sulla conoscenza e fruibilità | Documenti, brochure, itinerari | Pochissimi riferimenti | Il potenziamento delle attività di catalogazione favorisce la conoscenza dei beni culturali posseduti e concorre alla crescita culturale-socio-economica del territorio stesso inoltre: migliora la tutela del patrimonio, può preservarlo da ogni tipo di rischio di perdita o deterioramento, lo rende più conoscibile e fruibile. |
| D – Registro presenze dei percorsi dei Monti Picentini | N. dei visitatori locali e/o turisti | Manca il censimento dei visitatori locali e/o turisti | Comprendere e incrementare il profilo dei visitatori presso il Parco dei Monti Picentini e dei territori |

| | | | |
|---|--|--|---|
| E – Monitorare la conoscenza del territorio (Utilizzo di interviste e focus group) | Livello di conoscenza del territorio | Manca una valutazione sul livello di conoscenza del territorio | Migliorare il livello di conoscenza del territorio partendo dai più giovani per estendere la ricerca a gran parte della popolazione in modo tale da migliorare la diffusione e la tutela del patrimonio |
| F – Coinvolgimento delle scuole nei percorsi e itinerari turistici | N. percorsi educativi – ludici per le scuole | Non risultano realizzate o programmate iniziative specifiche | I giovani del S.C. svolgeranno, in collaborazione con il parco regionale dei Monti Picentini e gli insegnanti delle scuole, la redazione di itinerari ludici-formativi |
| G - Valutazione e verifica risultati | Finalità progettuali | Vedi i vari obiettivi individuati | Report finale ed elaborato, a cura degli Operatori Volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 21) |

Risultati Attesi.

I risultati attesi saranno quelli di comprendere il livello di conoscenza del territorio attraverso focus group ed interviste-questionari ai giovani. Tale analisi del “livello di conoscenza” consentirà di adeguare la fase di divulgazione/learning da parte dei giovani e/o dei discenti. La terza fase prevederà la conoscenza pratica del territorio attraverso percorsi/itinerari formativi. La quarta e ultima fase sarà rappresentata da una serie di attività formative ed applicative finalizzate allo sviluppo di sensibilità verso la salvaguardia ambientale.

I **risultati indiretti** saranno la crescita socio culturale ed economica del territorio, l’aumento di cittadinanza attiva e senso di appartenenza nonché di responsabilità civica ed, infine, la capacità di coinvolgimento di fruitori del territorio da parte dei cittadini che avranno partecipato alle iniziative formative.

Gli Indicatori dei risultati attesi saranno:

- ore di apertura della sede associativa per informazioni ai visitatori e ai residenti,
- quantità di accessi ai siti URL, facebook, twitter etc,
- quantità di visitatori e ricercatori,
- quantità e qualità delle iniziative e coinvolgimento di agenzie e enti.

Tabella 37. Gli Indicatori

| <i>Bisogni rilevati</i> | <i>Obiettivi primari</i> | <i>Situazione di partenza</i> | <i>Situazione di arrivo</i> | <i>Indicatori</i> |
|--|--|---|---|--|
| Ore di apertura Sede | Mantenere l'apertura nei giorni festivi | Quattro giorni settimanali nei pomeriggi | Favorire l'apertura mattutina e portare a sei giorni settimanali con apertura festività e domeniche ogni due settimane in orario antimeridiano | Raddoppio numero di ore di apertura |
| Rafforzare e migliorare la comunicazione WEB | Arricchire l'informazione e consolidare la rete di comunicazione sia interna che esterna | Non risultano censiti gli accessi e i contatti | Portare almeno a 2.000 gli accessi al mese | Numero degli accessi e dei contatti |
| Visitatori e ricercatori | Informazione e assistenza | Solo in alcune località sono presenti attività di informazione e assistenza; spesso solo durante le manifestazioni. | Censire il numero dei visitatori/ricercatori | Numero di visitatori rilevato |
| Iniziative e manifestazioni | Consolidare l'esistente e arricchirne i contenuti | Poche le iniziative mirate che, a volte, difettano di continuità. | Realizzare almeno una manifestazione per sensibilizzare i residenti e favorire la presenza di visitatori, operando in partnership con scuole e i Partner Individuati al box 25. | Numero delle iniziative e dei partecipanti |

8.4 – VINCOLI

Certamente non sarà possibile in 12 mesi risolvere le problematiche e le difficoltà esistenti che derivano **dai vincoli** che si riscontrano nel percorso del progetto e colmare interamente i gap conoscitivi e di coinvolgimento della comunità, ma le carenze possono essere superate attraverso la comunicazione, la collaborazione degli enti e la coesione delle associazioni, in modo tale da accrescere rapporti di fiducia e aumentare la motivazione al cambiamento.

Senza alcun dubbio i vincoli costituiscono un ostacolo a volte abbastanza incidente alle attività programmate, anche se le Associazioni Pro Loco riescono in gran parte, per la loro esperienza in materia, a prevederne effetti e contenere ritardi già calcolati al momento della programmazione.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto sono molteplici ed abbracciano diversi aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso. Innanzitutto, il nostro scopo principale è quello di formare gli Operatori Volontari coinvolti nel progetto a ricercare sul campo quei beni (materiali e/o immateriali) che sono ancora nascosti, raccogliarli, portarli alla luce, farli conoscere all'esterno, partendo dal territorio e dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei beni disponibili, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti, solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni e del proprio retroterra culturale si può sperare che le nuove generazioni avvertano quell'amore per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni locali, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltreché culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**", lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno loro a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarli nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla loro crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere delle risorse in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliori.

Aspetti generali:

Gli Operatori Volontari

- ✓ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- ✓ Partecipano, collaborando attivamente, a tutte le attività di cui al box 9.1;
- ✓ Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

66

Programma particolareggiato

Presentazione Ente

Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "c/c bancario o postale"), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai giovani operatori volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il giovane sarà, altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, su rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fase propedeutica e prima formazione

Nei giorni a seguire, al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. e, se necessario, i formatori coinvolti, informeranno gli Operatori Volontari sui seguenti contenuti:

Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale

Attività della Pro Loco

Presentazione del Progetto

L'O.L.P. ruolo e competenze

Gli Operatori Volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.

Fase di servizio operativo

Superate le fasi di “ambientamento”, i giovani saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, ...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della **Carta Etica**, contribuire alle finalità progettuali e, al contempo, consentire, attraverso tale impegno, la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche esternamente presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole, ...), Associazioni di Categoria e privati, onde raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

Durante l'anno di Servizio Civile questi ragazzi dovranno approfondire la tecnica della *Biblioteconomia ed archivistica, nonché la metodologia di ricerca storica* in quanto connesse con il Settore di intervento del progetto. Incontreranno professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

In particolare, sotto la guida dell'OLP, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.

67

Formazione generale e formazione specifica

Entro i primi sei mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per gli Operatori Volontari (modalità, programma, contenuti e tempistica sono esplicitati dal box 30 al 35)

La formazione specifica inizierà il primo mese e si concluderà entro il nono mese.

Piano di lavoro

L'orario di servizio degli Operatori Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 25 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

che segue.

| N. | Attività | % media impegno annuo |
|----|--|-----------------------|
| 1 | Monitoraggio e controllo del territorio: Gli Operatori Volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse. | 5% |
| 2 | Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: Gli Operatori Volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, apprendendo, in tal modo, sia le procedure di natura burocratica necessarie, ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc. | 7,5% |
| 3 | Front Office: Gli Operatori Volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, verranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo questi giovani dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'OLP e dai soci pro loco, impareranno ad instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televisive, etc.) al fine di preparare documentazioni specifiche: richieste autorizzazione spazi pubblici, comunicazioni istituzionali, e tutto quanto fa parte della normale gestione di una pro loco. A loro saranno affidati compiti specifici di segreteria, gestione corrispondenza, rendicontazione economica, tenuta dell'archivio. | 5% |
| 4 | <u>Attività di Progetto</u> <ul style="list-style-type: none">- Creare e recuperare materiale informativo da divulgare attraverso l'azione di sensibilizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio in collaborazione con il Parco Regionale Monti Picentini;- Focus Group ed elaborazione di questionari da somministrare ai giovani delle scuole per valutare il "livello di conoscenza" territoriale con l'aiuto di esperti di metodologia della ricerca sociale, di beni culturali e | 67,5% |

| | | |
|---|---|-----|
| | <p>paesaggistici e con educatori scolastici;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Catalogazione questionari ed elaborazione dati, individuazione dell'indice di "livello della conoscenza" del territorio tra i giovani cittadini; - Divulgazione di brochure conoscitive del territorio; - Sviluppo di piani attraverso un percorso di sensibilizzazione al progetto con il coinvolgimento degli istituti di integrazione culturale, per mezzo dell'attuazione di laboratori ludici/didattici necessari per compiere la scoperta degli itinerari del Parco Regionale Monti Picentini; - Attività di promozione culturale; - Realizzazione convegni e incontri tematici; - Inserimento delle nuove ricerche e proposte nei siti internet delle Pro Loco, del Comitato provinciale UNPLI e del Parco Regionale Monti Picentini per promuovere all'interno delle scuole attività, ricerche, studi, e altro. | |
| 5 | <p>Formazione generale e specifica: Come si potrà evincere nella sezione dedicata alla formazione, gli Operatori Volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La formazione generale sarà centralizzata a livello provinciale o regionale; - La formazione specifica sarà organizzata prevalentemente a livello locale e per alcuni moduli a livello provinciale o regionale; <p>Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore – vedi box35 - e quella Specifica n.72 ore - vedi box42 - (per un totale di n.114 ore di momenti formativi), la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n. 1145) è pari a circa il 10%.</p> | 10% |
| 6 | <p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: Tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis, ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando gli Operatori Volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Così come dettagliato al box 18 sono previste, per questa attività, n.56 ore, che rappresentano circa il 5% del monte ore annuo di Servizio Civile.</p> | 5% |

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali UNPLI, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme. Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ciascun Operatore Volontario, con l'assistenza dell'OLP, realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'UNPLI Nazionale.

Tale scheda sarà trasmessa al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale così come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio; la stessa, sarà controllata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto

69

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza

di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente, che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei giovani Operatori Volontari nelle sedi, non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo, al termine del progetto, gli Operatori Volontari produrranno un documento cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nel quale verranno descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e nel quale, appunto, verrà espressa l'eventuale volontà di continuare ad operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed agli Operatori Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semi-strutturato sull'esperienza

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

Numero posti con vitto e alloggio

Numero posti senza vitto e alloggio

Numero posti con solo vitto

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto | | | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato | | |
|----|---------------------------------|----------------------|-----------------------------|------------------|------------------|---|-----------------|-------------------|--|-----------------|-------------------|
| | | | | | | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | Pro Loco COLLIANO | COLLIANO | CORSO UMBERTO I 14 | 1017 | 4 | IANNARELLA Mauro | 09.06.67 | NNRRA67 H09C8790 | BOTTA Vincenzo | 21.01.61 | BTTVCN61 A21I720P |
| 2 | Pro Loco CONTURSI | CONTURSI TERME | PIAZZA GARIBALDI 1 | 443 | 4 | BRISCIONE Antonio | 12.03.40 | BRNTN40 C12C974Y | BOTTA Vincenzo | 21.01.61 | BTTVCN61 A21I720P |
| 3 | Pro Loco GIFFONI SEI CASALI | GIFFONI SEI CASALI | PIAZZA UMBERTO I, 40 | 13968 | 4 | LANDI Christian | 17.04.84 | LNDCST84 D17H703G | BOTTA Vincenzo | 21.01.61 | BTTVCN61 A21I720P |
| 4 | Pro Loco GIFFONI VALLE PIANA | GIFFONI VALLE PIANA | VIA S. FRANCESCO 4 | 13969 | 4 | RUSSOMANDO Giorgia | 28.06.88 | RSSGRG88 H68H703C | BOTTA Vincenzo | 21.01.61 | BTTVCN61 A21I720P |
| 5 | Pro Loco ROVELLA | MONTECORVINO ROVELLA | VIA IORIO 21 | 115055 | 2 | MOCCIA Danilo | 13.09.84 | MCCDNL84 P13A717Y | BOTTA Vincenzo | 21.01.61 | BTTVCN61 A21I720P |
| 6 | Pro Loco OLEVANO SUL TUSCIANO | OLEVANO SUL TUSCIANO | VIA ROMA, 4 | 39854 | 4 | MIRRA Immacolata | 30.01.92 | MRRMCL92 A70H703E | BOTTA Vincenzo | 21.01.61 | BTTVCN61 A21I720P |
| 7 | Pro Loco OLIVETO CITRA | OLIVETO CITRA | VIA VITTORIO EMANUELE II 27 | 115027 | 4 | POLINO Vincenza | 06.11.83 | PLNVCN83 S46G039B | BOTTA Vincenzo | 21.01.61 | BTTVCN61 A21I720P |
| 8 | Pro Loco VALVA | VALVA | CORSO VITTORIO VENETO | 23682 | 4 | CARBONE Maria Pia | 15.01.71 | CRBMRP71 A55L656K | BOTTA Vincenzo | 21.01.61 | BTTVCN61 A21I720P |

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- *Disponibilità alla flessibilità oraria nell'ambito del monte ore previsto;*
- *Disponibilità agli spostamenti sulla base delle indicazioni del responsabile di progetto, utilizzando esclusivamente mezzi dell'ente o messi a disposizione dall'ente;*
- *Disponibilità ad un utilizzo nei giorni festivi;*

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

Si rinvia al sistema di selezione dell'Unpli nazionale NZ01922 verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

| | |
|----|--|
| SI | Si rinvia al sistema di selezione dell'Unpli nazionale NZ01922 verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento |
|----|--|

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DIPLOMA DI MATURITA'

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazioni delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

L'U.N.P.L.I. - Unione Nazionale Pro Loco d'Italia attesterà le competenze acquisite dagli operatori volontari in Servizio Civile attraverso attestati specifici rilasciati dai seguenti enti terzi (vedi lettere di impegno allegate):

- ♦ **C.R.E.S.M. (Centro Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione)** – Società Cooperative Sociali Ente di Formazione professionale in ambito turistico-culturale con sede in Gibellina (TP) – Partita IVA 01743960815;
- ♦ **Euroconsulenza** - Ente di formazione ed aggiornamento professionale, di promozione attività culturali, organizzazione e gestione progetti in favore dei giovani con sede in Catania – Partita IVA 03838240871;

I volontari in Servizio Civile, attraverso la partecipazione al progetto, acquisiranno le seguenti competenze:

- le conoscenze acquisite attraverso la formazione generale, ad es.: la conoscenza dell'ente; l'obiezione di coscienza; la normativa vigente e la carta di impegno etico, etc.
- le conoscenze acquisite attraverso il modulo della formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità maturate attraverso lo svolgimento del Servizio Civile, come la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, legato al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, una migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

- le competenze sociali e civiche, di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE):
 - comunicazione nella madrelingua;
 - comunicazione nelle lingue straniere;
 - competenza digitale;
 - imparare a imparare;
 - competenze sociali e civiche;
 - consapevolezza ed espressione culturale;

- Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

- **Ulteriori competenze** che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività del progetto (**ci si riferisce a quelle elencate al punto 9.3 del progetto**): imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

- **Competenze acquisite durante la formazione specifica, quali:** capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per un'ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio; sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB; conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office; utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti; conoscenze per l'implementazione delle attività e strumenti per un'efficace promozione e valorizzazione dei beni tangibili e intangibili.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Contenuti della formazione

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a:

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui l'Operatore Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento dell'Operatore Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto.

Visto che i giovani Operatori Volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno l'opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali *"momenti formativi"* favoriranno la concreta possibilità di *imparare facendo*. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti in aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali gli Operatori Volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro i primi tre mesi, il/i formatore/i *esperto/i in materia di rischi e sicurezza sui luoghi di lavoro*, con l'eventuale ausilio di video online, fornirà/anno al giovane Operatore Volontario le informazioni salienti, ai sensi del D. lgs 81/08. In particolare, saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove l'Operatore Volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

L'impostazione formativa del presente progetto non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui gli Operatori Volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi, le Pro Loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani Operatori Volontari di Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica, una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata sia ad accertarsi di un riscontro positivo rispetto al tempo dedicato, sia ad avere un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio, la formazione, dalla durata complessiva di n. 72 ore.

| F O R M A Z I O N E | | DOCENTE | N. |
|---|--|---------------------------------------|-----|
| MODULO/AREA | CONTENUTI | NOMINATIVO | ORE |
| 1 Conoscenza dell'Ente | <ul style="list-style-type: none"> ➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui l'Operatore Volontario è inserito; ➤ attività della Pro Loco; ➤ l'UNPLI e la sua organizzazione; | O.L.P. | 9 |
| 2a Rischi e sicurezza | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa di riferimento; ➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione; ➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa dell'Operatore Volontario; ➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro". | LANDI CRISTIAN D'AMBROSIO GIOVANNI | 3 |
| 2b Rischi e sicurezza | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Pro Loco e luoghi "esterni" (comune, scuola, parrocchia, enti pubblici e privati, enti partner, ...); ➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici. | LANDI CRISTIAN D'AMBROSIO GIOVANNI | 3 |
| 3 Conoscenza dell'Ente e del territorio | <ul style="list-style-type: none"> ➤ il rapporto tra l'Ente, il Direttivo, l'O.L.P. e i soci, con l'Operatore Volontario; ➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco. ➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio. | O.L.P. | 6 |
| 4 Legislazione sul Servizio Civile | <ul style="list-style-type: none"> ➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile; ➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza; ➤ elementi di Educazione Civica; | O.L.P. | 4 |
| 5 Legislazione e normative nel settore cultura | <ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali e dell'associazionismo no profit, con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio; | FORLENZA DAVIDE TORSIELLO LUCIA | 4 |

| | | | |
|-------------------------------------|--|---|---|
| 6 I Beni Culturali ed Ambientali | <ul style="list-style-type: none"> ➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; ➤ ricerca e catalogazione, tutela, promozione del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni intangibili; | LANDI ANTONIO LANDI CRISTIAN MIRRA IMMACOLATA MOSCARIELLO FERNANDO POLINO VINCENZA RUSSOMANDO GIORGIA | 4 |
| 7 I Beni Culturali | <ul style="list-style-type: none"> ➤ ricerca, catalogazione, tutela e promozione del patrimonio culturale ➤ elementi di bibliografia. | MOSCARIELLO FERNANDO PAGNANI FELICE POLINO VINCENZA RUSSOMANDO GIORGIA | 3 |
| 8 I Beni Culturali | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il patrimonio culturale della provincia di Salerno ➤ Itinerari storici del Salernitano | MOSCARIELLO FERNANDO PAGNANI FELICE POLINO VINCENZA RUSSOMANDO GIORGIA GUARRACINO NICOLA | 6 |
| 9 Comunicazione | <ul style="list-style-type: none"> ➤ perché e come comunicare; ➤ le forme della comunicazione; ➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio; | CAPUTO FEDERICA MOSCARIELLO FERNANDO | 3 |
| 10 Comunicazione | <ul style="list-style-type: none"> ➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; ➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia; ➤ uso del PC per comunicare a distanza; | MOCCIA DANILLO IANNARELLA MAURO TEDESCO GIUSEPPE | 3 |
| 11 Informatica | <ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; ➤ utilizzo della posta elettronica; ➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente | IANNARELLA MAURO LANDI ANTONIO LANDI CRISTIAN MOCCIA DANILLO | 6 |
| 12 Marketing | <ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale immateriale; | MOCCIA DANILLO RUSSOMANDO GIORGIA | 4 |
| 13 Monitoraggio | <ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) <p><i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare gli Operatori Volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il Servizio Civile.</i></p> | O.L.P. | 6 |
| 14 Bilancio delle Competenze | <ul style="list-style-type: none"> ➤ percorso di valutazione delle esperienze acquisite dall'Operatore Volontario attraverso la somministrazione di una scheda analisi (predisposta dal Comitato UNPLI Salerno) mirata ad evidenziare risorse, attitudini e capacità del giovane; | MOCCIA DANILLO RUSSOMANDO GIORGIA | 4 |

| | | | |
|--|--|--|---|
| <p style="text-align: center;">15 Orientamento</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo; ➤ suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro; ➤ come effettuare una ricerca attiva di lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali: Centri per l'impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, etc.; | <p>MOCCIA DANILO</p> <p>RUSSOMANDO GIORGIA</p> | 4 |
|--|--|--|---|

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra-comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 24.

Come chiaramente indicato nel box 37 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica attraverso la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti gli Operatori Volontari.

Durata

| |
|--------|
| 72 ore |
|--------|